Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" Torino

Direttore A. Audisio

CCTAM, con l'obiettivo principale di realizzare una campagna di educazione ambientale presso i rifugi e di individuare i criteri per l'attribuzione di un marchio di qualità ambientale per la loro gestione, ed il secondo, denominato Gruppo Cartografia, che vede la partecipazione della CC Escursionismo e del Comitato scientifico, con lo scopo di definire degli standard per legende cartografiche per l'escursionismo, e di accelerare la realizzazione del Sistema geografico informativo (GIS) dei sentieri, con l'inserimento anche delle informazioni di tipo naturalistico.
Funzionali agli scopi del Gruppo di lavoro CC Rifugi e opere alpine – CCTAM sono stati i numerosi contatti con ANPA e con l'Università di Torino, Facoltà di Economia, Dipartimento di Scienze Merceologiche.
L'OTA ha continuato la propria attività nella Commissione di tutela della natura nel Club Arc Alpin, organizzando anche l'importante convegno in Val Masino il 28 e 29 giugno.
Importanti risultati sono stati raggiunti nel 2001 per quanto riguarda la progettualità dell'OTA: sono stati infatti predisposti tre progetti, di cui i primi due hanno avuto un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione della Natura:
1. Progetto pilota per l'applicazione del catasto dei sentieri del CAI ad un sistema geografico informativo (GIS) per la gestione dei sentieri, la valorizzazione dei rifugi e la tutela dell'ambiente montano, da realizzarsi nel Parco Nazionale dello Stelvio.
2. Realizzazione di un sistema di gestione ambientale secondo lo standard ISO 14001 per il rifugio Vioz, ubicato nel Parco Nazionale dello Stelvio.
3. Contributo del CAI allo studio dei criteri per la definizione di un marchio di qualità ambientale europeo applicabile ai rifugi alpini.
4. Realizzazione di 36 Schede-Progetto, sulla base di proposte provenienti da tutto il corpo sociale, per celebrare l'Anno Internazionale delle Montagne.
5. Predisposizione di 3 Schede-Progetto per la realizzazione di interventi straordinari per aumentare la compatibilità ambientale nei rifugi: Franchetti (Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga), Gianni Casati (Parco Nazionale dello Stelvio) e Vittorio Emanuele (Parco Nazionale del Gran Paradiso).
6. Avvio del progetto relativo alla Campagna di sensibilizzazione ed educazione ambientale, da realizzare presso i rifugi e le sezioni CAI.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI" TORINO

Museomontagna:
Il Museo, che ha sede a Torino al Monte dei Cappuccini sin dalla fondazione avvenuta nel 1874, è stato regolarmente aperto al pubblico tutti i giorni. La struttura è stata visitata da 40.040 persone che hanno visto, oltre alle sale permanenti, le esposizioni temporanee assistendo inoltre alle proiezioni nelle diverse aree video.
Come avviene da alcuni anni è stata portata una particolare attenzione all'incremento delle raccolte.
Nella sede al Monte dei Cappuccini sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e, nel mese di luglio è stato presentato alla stampa il progetto di ristrutturazione dell'edificio e di riallestimento espositivo.
L'attività di esposizioni temporanee organizzate dal Museo nel 2001 è stata caratterizzata dalle seguenti mostre allestite nella sede a Torino e, in seguito, in altre località nella fase itinerante.

Nuove mostre
"Best of Banff" (Banff international mountain photograpy competition), esposizione delle fotografie premiate, in sede a Torino.
"Il laboratorio dell'alpinismo, Francesco Ravelli e la fotografia di montagna", in sede a Torino e a Ceresole Reale.
"I testimoni, fotografie di Paola Agosti dal mondo dei vinti", in sede a Torino e a Cuneo.
"Asini, muli, satira & altre storie", in sede a Torino.
"Un secolo di sci e di sciatori, i cento anni dello Ski Club Torino", in sede a Torino.
"L'alpinismo in cinque fiction – Manifesti" Trento – Filmfestival Montagna Esplorazione.

Mostre realizzate negli anni precedenti e divenute itineranti
"100 scatti per il 2000, 10 fotografi per le montagne del nuovo millennio", a Banff (Canada), Toyota (Giappone) e Belluno.
"Le montagne della fotografia", a Ivrea, Rocca de' Baldi, Vinadio, Costigliole di Saluzzo, Castel Alfero.
"Simbolico e concreto, le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini", a Trento.
"A.M. De Agostini, la naturaleza en la America Austral", a Buenos Aires (Argentina), Bariloche (Argentina), Bellinzona – Monte Carasso (Svizzera).
"Il mito della montagna in celluloide, Luis Trenker", (edizione ridotta della mostra) a Breuil-Cervinia, Cervino International Film Festival.
"Ecuador – le Ande dipinte, l'arte indigena di Tigua", a Vigogna.
"Impressioni di viaggio (versione ridotta)" – [T. Mizukoshi - The mountain village in North Italy], a Tokyo - Shinjuku (Giappone).

Rassegne di video in sede a Torino "Videomontagna 2001".

Attività editoriale
Nelle collane "Cahiers Museomontagna", "Video Museomontagna" e "Varie".
"Il laboratorio dell'alpinismo, Francesco Ravelli e la fotografia di montagna", Cahier Museomontagna n. 126.
"La musica - La gente - I monti, tradizioni e presenze del canto popolare", Cahier Museomontagna n. 127.
"I testimoni, fotografie di Paola Agosti dal mondo dei vinti", Cahier Museomontagna n. 128.
"Asini, muli & altre storie", Cahier Museomontagna n. 129.
"Asini, muli, satira & umorismo", Cahier Museomontagna n. 130.
"Un secolo di sci e di sciatori, i cento anni dello Ski Club Torino", Cahier Museomontagna n. 131.
"La ballata di Geraldina", Videocassetta Museomontagna n. 03.
"Cartoline Forte di Exilles", 18 soggetti.
"Il Forte di Exilles", ed. Michelangelo Carta.

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI P.V. Gigliotti

Centro documentazione Museomontagna
La consultazione delle importanti collezioni archivistiche ha permesso l'effettuazione di ricerche storiche e documentali. Nel corso del 2001 si è lavorato al miglioramento conservativo dei fondi e alla continuazione del progetto di riproduzione digitalizzata dei fondi. Hanno continuato il regolare accrescimento le raccolte fotografiche e di documentazione del cinema di montagna.

Cineteca storica e videoteca Museomontagna
La raccolta, che conserva i primi film di montagna e le più recenti realizzazioni, è stata notevolmente incrementata. La normale collaborazione con le emittenti televisive ha mantenuto il fondo video aggiornato con le nuove produzioni. Nel corso del 2001 sono continuati i lavori di restauro e rischedatura del fondo pellicole.

Centro italiano studio documentazione alpinismo extraeuropeo
Meglio conosciuto con la sigla CISDAE, il Centro ha raccolto e elaborato i dati relativi all'attività alpinistica italiana sulle montagne extraeuropee. Gli archivi si sono arricchiti con dossier sulle spedizioni e con l'incremento del fondo cartografico

Biblioteca nazionale CAI (parte relativa al Museomontagna)
Nel corso del 2001 il Museo ha regolarmente partecipato alla gestione congiunta della Biblioteca fornendo il personale qualificato per il funzionamento della struttura. Il Museo ha seguito la definizione delle pratiche per il trasferimento al Monte dei Cappuccini.

Forte di Exilles
La struttura, sede staccata del Museo, è gestita congiuntamente con la Regione Piemonte.
Il Forte, in primo luogo museo di se stesso, presenta un ampio percorso di visita alla scoperta del monumento. Al suo interno ampi spazi museali illustrano in modo scenografico la vita del soldato in montagna e l'evoluzione della costruzione attraverso i secoli. I visitatori sono stati 44.914.

U.I.A.A.
UNIONE INTERNAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI ALPINISMO

L'UIAA, durante l'anno 2001, si è impegnata soprattutto nella preparazione di eventi e documenti a sostegno dell'Anno Internazionale delle Montagne 2002. Essa è infatti anche membro del UN Inter-Agency Group.
A tale scopo abbiamo anche costituito un gruppo di lavoro, di cui faccio parte assieme ad un rappresentante inglese, un belga, un tedesco, uno sloveno, un austriaco.
Due le cose che ritengo più importanti tra quelle da noi elaborate finora: l'UIAA Summit Charter 2002; l'UIAA Day del prossimo 3 maggio a Trento.

UIAA Summit Charter 2002
E' un documento attraverso il quale le novanta federazioni consociate dell'UIAA mettono a disposizione la loro esperienza al fine di collaborare con governi ed organismi internazionali, mettendo in risalto il ruolo dell'alpinismo, dell'escursionismo e dell'arrampicata per lo sviluppo sostenibile delle montagne. Attraverso l'analisi di temi di fondo e principi ispiratori tocca i vari punti che si possono poi concretizzare nell'accesso libero e responsabile alle montagne, nel pieno rispetto dell'ambiente naturale ma anche umano (storia, cultura, tradizioni delle popolazioni locali), non trascurando i temi della sicurezza, dell'avventura, dell'aiuto ai giovani e, cosa molto attuale, dei danni bellici in montagna e degli aiuti concreti alle comunità economicamente più svantaggiate.
Al di là dei particolari che ciascun socio potrà direttamente leggere sulla Charter che la stampa sociale diffonderà, la stesura di questo documento è servita a riflettere sui principi e sull'evoluzione dell'UIAA, ma anche sul contributo che il CAI ha dato in tanti anni di lavoro, soprattutto con le Tavole di Courmayeur.
L'UIAA Summit Charter è stata presentata in lingua inglese, tedesca ed italiana nell'ottobre in Austria, durante l'Assemblea UIAA.
Il Club Arc Alpin e la Sezione di Cortina, assieme ad enti ed associazioni locali, ne hanno curato la presentazione in Italia (Cortina febbraio 2002).
La traduzione italiana è merito di Federico Bressan della Sezione di Belluno.

Trento 2002
Il Consiglio dell'UIAA, riconoscendo l'importanza della montagna italiana in ogni suo aspetto, ha deciso di riunirsi a Trento per lo Spring Council 2002, durante il 50° Filmfestival della Montagna. Oltre alle normali riunioni dell'Associazione, il venerdì 3 maggio si terrà un Convegno internazionale su "Costi e benefici delle attività alpinistiche".
Ci saranno relatori dei vari continenti, coordinati dalla Dott. Mara Thiene della Facoltà di Agraria di Padova, socia della Sezione di Vicenza.
Un particolare ringraziamento al Filmfestival che mi ha da subito sostenuta ed affiancata in ogni fase dell'organizzazione e che assieme alla SAT ed al CAI renderà possibile la celebrazione dell'Anno delle Montagne da parte della Comunità Alpinistica Internazionale.
Il Consiglio UIAA dedicherà uno spazio alle Guerre in Montagna, su cui sto preparando una documentazione.
La città di Bolzano ospiterà il Board UIAA il giovedì 2 maggio. Un dovuto ringraziamento per la sempre cortese e sollecita collaborazione a Von Metz dell'AVS.

In sintesi vorrei evidenziare:
L'UIAA a mio avviso sta trovando un buon equilibrio tra tradizione, valori antichi e nuove forme di andare in montagna.
Gli aspetti sportivi non hanno intaccato i valori fondamentali di cui il CAI continua a farsi promotore e sostenitore. L'elezione di Marco Scolaris alla presidenza dell'International Council for Competition Climbing sicuramente sarà significativa in tal senso.
I temi della solidarietà internazionale che ho sinceramente sempre sostenuto, sono finalmente emersi ed hanno trovato concretezza in documenti ed azioni già intraprese.
Le componenti italiane dell'UIAA (CAI, FASI, AVS)



hanno dato un'immagine positiva e solidale della montagna italiana .
Il Comitato Italiano per il 2002, con cui ho da sempre collaborato, ha una pagina web per l'UIAA sul sito www.montagna.org.

Commissione giovanile UIAA
Rappresentante CAI
G. Covelli

La Commissione si è riunita due volte, nel mese di maggio a Krasnaya Polyana (Russia) e in ottobre a Bressanone.
Nella prima riunione i temi all'ordine del giorno su cui, più degli altri, si è sviluppato un ampio dibattito sono stati:
1. La presentazione e l'organizzazione dei "camps" per giovani che, nel 2001, sono stati proposti da Slovenia, Austria, Spagna, Francia, Ucraina ed Italia (Commissione AG-TAA).
2. Lo sviluppo di un programma educativo per "Youth Leaders and Trainers" (accompagnatori e istruttori giovanili) al fine di dare un'impronta il più possibile uniforme agli incontri internazionali giovanili.
3. I criteri che devono essere soddisfatti per l'organizzazione di un "camp" dell'UIAA.
4. La manifestazione "Youth on the move" che, in occasione dell'Anno Internazionale delle Montagne 2002, vedrà una rappresentanza di giovani dei paesi aderenti attraversare simbolicamente le Alpi da Chamonix a Trieste.
Nella riunione di autunno, a Bressanone, alcuni di questi temi sono stati ripresi e approfonditi.
E' stata illustrata dal Presidente della Youth Commission Rudolf Kaupe la "The UIAA Summit Charter 2002" che è stata successivamente presentata all'Assemblea generale dell'UIAA a St. Johann e consiste in una proposta di collaborazione con governi ed organismi internazionali al fine di riconoscere e promuovere il contributo dell'alpinismo, dell'arrampicata e dell'escursionismo ad un ambiente montano sostenibile.
Assieme a Austria, Slovenia e Spagna anche l'Italia (Sezione di Varallo) ha presentato una proposta per una settimana UIAA nel 2003 in Val Sesia.
Particolare attenzione ha destato la discussione sul progetto per il 2002 "Youth on the move" al quale hanno già dato conferma di partecipazione 11 nazioni.
Dell'organizzazione fanno parte, oltre all'Alpenverein Südtirol propositore dell'iniziativa, Francia, Svizzera, Austria, Slovenia ed Italia.
Allo scopo è stato costituito un gruppo di lavoro che si è riunito due volte, in febbraio a Monaco e in giugno a Bolzano.
Nel mese di ottobre si è svolto a Obernberg (Austria) un seminario per Accompagnatori dove sono state presentate particolari attività di gruppo all'aperto con l'uso della corda e, nel lavoro in aula, sono state messe a confronto le varie metodologie di formazione e verifica per Accompagnatori giovanili nelle diverse realtà. Erano presenti 26 Accompagnatori in rappresentanza di 13 nazioni. Per l'Italia ha partecipato anche la segretaria della Commissione centrale alpinismo giovanile Gabriella Patriarca.

Commissione spedizioni UIAA
Rappresentante CAI
R. Moro

Nell'ottica di coinvolgere maggiormente i paesi himalayani, la riunione nell'anno 2001, si è tenuta il 28 aprile a Mussorie in India. Questo ha assicurato la presenza pressochè totale dei partecipanti con la sola esclusione del Pakistan.
Molte le cose discusse ma di poca sostanza, cose ripetute e che non trovano soluzione per l'incapacità di chi dirige la Commissione di prendere posizione su aspetti importanti dell'attività alpinistica sulle montagne del mondo.E' una Commissione che deve essere formata da esperti alpinisti, conoscitori delle aree di montagna, con ottime conoscenze e rapporti tra chi, sopratutto in Asia, decide sulle normative per le spedizioni alpinistiche. E se un tempo la Commissione aveva tra i suoi membri diversi componenti di questo livello, ora non è più cosi. Questo è sopratutto dovuto alla scarsa personalità del suo presidente imposto dodici anni fa dal Consiglio UIAA che, data la sua età, da sei annuncia annualmente il suo ritiro puntualmente rimandato ogni volta. L'impressione è che la dirigenza UIAA, ultimamente, sia d'accordo su questi rinvii per ragioni "politiche" e le conseguenze sul lavoro della Commissione sono facilmente immaginabili. Non sono più rappresentati alcuni importanti paesi come Germania, Austria, Stati Uniti; di altri, da anni si sono perse le tracce. Di questo fatto ho più volte messo a conoscenza il Responsabile CAI all'UIAA sollecitandolo di verificare e chiarire con chi di competenza questa situazione al fine di decidere se la mia presenza è ancora opportuna. Non ho mai ottenuto risposta e da alcuni mesi ho informato direttamente il Presidente del CAI. La prossima riunione si terrà il 2 febbraio a Praga e un chiarimento definitivo si renderà necessario ed obbligato.

UIAA-CEN Comitato Europeo per la Normazione
Rappresentante CAI
C. Zanantoni

Abbreviazioni:
UIAA
Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche
UIAA- SAFCOMM
Commissione sicurezza della UIAA
CEN
Comitato Europeo per la Normazione
UNI
Ente Nazionale Italiano di UNIficazione
TC136
CEN Technical Committee 136, che si occupa di attrezzature sportive, in cui WG5 (Working Group 5) si occupa di alpinismo.
CMT
Commissione materiali e tecniche del CAI

1. Partecipazione ai lavori della Commissione sicurezza
1.1- Ancora il confronto fra Dodero
È noto da precedenti relazioni che nel '99 e nel 2000 la principale preoccupazione della UIAA - SAFCOMM è stata risolvere i dubbi e i conflitti nati dalle discrepanze fra le prestazioni delle corde accertate dai "laboratori UIAA" di Stoccarda, Tolosa, Vienna e Chamonix. Non si trattava solo di questioni commerciali fra produttori,

U.I.A.A. - Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo

Delegato per il CAI P.V. Gigliotti

ma di problemi da risolvere per dare un significato più preciso alle prove eseguite con l'apparecchio Dodero. Ricordo che in questo apparecchio la resistenza della corda si valuta in base al numero di cadute standard sopportate. Il Dodero è, per ora, il mezzo più efficace e universalmente accettato di misura; la CMT cerca di migliorarlo per scopi di ricerca sulle corde.

1.2 – Allungamento delle corde e prove su spigolo vivo
In parallelo alle attività ora citate è stato svolto un lavoro indirizzato a modifiche delle norme sulle corde, soprattutto da due punti di vista: una misura dinamica, anziché statica, dell'allungamento ed una prova addizionale della corda su spigolo vivo.

1.3 – Effetti dell'umidità sulle corde
L'importante lavoro di Gigi Signoretti su questo argomento è stato presentato all'Assemblea plenaria. Ha risvegliato notevole interesse: ne è stata curata la traduzione e pubblicazione sul Journal UIAA.

1.4 – Analisi comparativa dei metodi di assicurazione dinamica
Questa attività, tipica della Commissione sicurezza UIAA, riconosciuta importante all'Assemblea del 1996, non ha ricevuto per molti anni la dovuta attenzione da parte della UIAA a causa della sua complessità e delle difficoltà di realizzazione. A seguito della pubblicazione di un articolo dello scrivente sul Journal UIAA, la SAFCOMM ha deciso di impegnarsi in una discussione su questo tema, anche per vincere l'irrigidimento di alcune Associazioni su posizioni preconcette.

2. Contributo all'Assemblea plenaria della Commissione sicurezza
Innsbruck, 27 – 30.06.01

2.1 – Prove di corde su spigolo vivo
A cura dello scrivente, la CMT ha svolto sul Dodero di Padova il più esteso lavoro fino ad oggi realizzato per l'analisi della resistenza delle corde a caduta su spigolo. Ne abbiamo tratto la conclusione che una misura della resistenza basata sul numero di cadute sostenute non é sufficiente per fornire la base di una norma significativa.
Si seguirà la strada della valutazione dell'energia di rottura della corda, obiettivo per il quale il nostro nuovo Dodero é stato concepito. Si porteranno i primi risultati all'assemblea del giugno 2002.

2.2 – Il nostro Dodero
I criteri innovativi a cui si é ispirata la costruzione di questa macchina sono stati esposti e discussi.

2.3 – Effetti dell'umidità nelle corde
Il lavoro citato al punto 1.3 é stato discusso con grande successo: si tratta del primo lavoro di sufficiente ampiezza in questo campo. È stato confrontato con i dati a disposizione di alcuni produttori di corde, ed ha costituito una delle motivazioni per la decisione di indire un congresso sull'argomento.

2.4 – Il confronto fra i metodi di assicurazione
Il film prodotto dalla CMT, di cui al punto 1.4, é stato ampiamente discusso: le cassette sono state distribuite ai partecipanti, assieme ad un testo e a diapositive in inglese.

2.5 – Impostazione dell'Assemblea di Padova, giugno 2002
Il programma dell'Assemblea plenaria della UIAA SAFCOMM, Padova giugno 2002, è stato discusso. I delegati si sono impegnati a coinvolgere guide e istruttori delle rispettive Associazioni, al fine di assicurare proficui confronti e discussioni sui metodi di assicurazione.

3. Preparazione del Congresso di Torino, marzo 2002
I lavori di programmazione ed organizzazione del Congresso "Corde e Nylon" proseguono, in collaborazione con l'Università e la Sezione di Torino del CAI.
Si sta profilando un notevole successo, in termini di partecipanti e di presentazione di lavori. Per la prima volta, nell'esperienza dello scrivente in ambito UIAA, si é riusciti ad ottenere la partecipazione di produttori di Nylon, che si spera possano in futuro contribuire a risolvere alcune delle molte incognite ancora da chiarire nel campo delle corde.

Commissione medica UIAA
Rappresentante CAI
C. Angelini

Si è svolto a Bressanone (19-24/02/2001) ed a Padova ed Arabba (25-30/06) il 9° Corso di Perfezionamento di Medicina in Montagna omologato dalla Commissione medica UIAA. Gli esami si sono svolti il 26/10 e dodici medici hanno superato l'esame finale. Il 2/11 si è svolta presso l'Hotel Dwarika a Kathmandu (Nepal) la riunione della Commissione medica UIAA. Dopo la relazione del Presidente della Commissione Dr. Bruno Dürrer ha porto i suoi saluti il Presidente UIAA: Jan McNaught Davis.
Si è quindi proceduto ad eleggere il nuovo Vicepresidente, ed è stato eletto all'unanimità il Dr. Buddha Basnyat, rappresentante del Nepal, che farà da prossimo Presidente alla scadenza dell'incarico nel 2003 del dr. Bruno Dürrer.
Per il Diploma di Medicina in Montagna si è deciso di approfondire i curricula ed i controlli di qualità dei corsi tenuti in ogni nazione.
E' stato creato un gruppo misto tra MedCom UIAA ed ICAR/SMM formato da dr. Herman Brügger (Presidente ICAR) dal dr. Bruno Dürrer (MedCom) e dr. Peter Hackett (ISMM) più un rappresentante per ognuna delle Società nazionali di medicina di montagna: Corrado Angelini (Italia), Franz Berghold (Austria), Concita Leal (Spagna) che si aggiornerà a Barcellona in occasione del prossimo Convegno mondiale ISMM. Si è approfondita anche la tematica della cooperazione tra MedCom UIAA e ISMM anche in vista del nuovo giornale edito da West "High Altitude Medicine and Biology" e della possibilità di mettere alcune notizie di carattere clinico e della Newsletter. Il dr. Jim Milledge si incaricherà di segnalare tali esigenze al dr. West Editor della nuova rivista.
Si è svolto poi un Convegno il giorno 3/11 in cui alcuni delegati UIAA hanno presentato dati di spedizione e di medicina di montagna a medici e studenti nepalesi. Il Convegno è stato il primo convegno di medicina di montagna in Nepal ed è stato diretto ad istruire sui progres-

si di questa disciplina medici di un paese in cui tante spedizioni e programmi di trekking vengono compiuti.

Commissione per il diritto di reciprocità nei rifugi UIAA
Rappresentante CAI
S. Manzotti

L'annuale incontro si è svolto a Innsbruck il 30 giugno presso la sede locale del Club alpino austriaco. Presiedeva la riunione Bettina Geisseler (CAS) . Quest'anno vedeva il CAI come responsabile dell'Organo di controllo, il primo del triennio di turno. Dall'analisi dei dati pervenuti dai Club aderenti si è constatato un graduale aumento dei soci (incremento di 18.333 soci). Solo il CAI ha avuto una leggera flessione di aderenti.
In qualità di responsabile dell' Organo di controllo, il CAI ha verificato la non omogeneità della metodologia di fornitura dati da parte del Club aderenti, con la conseguente difficoltà di lettura ed analisi dei dati. Ha quindi proposto un modello, cui tutti i Club dovranno attenersi nella fornitura dati. La proposta è stata accettata.
Nella riunione veniva discussa la richiesta di adesione alla reciprocità del "The Mountain Club of South Africa". La richiesta è stata accettata inserendo il Club nella categoria degli Aggregati per l'acquisto dei bollini individuali.

Commissione alpinismo UIAA
Rappresentante CAI
G. Del Zotto

La Commissione, sotto la guida del nuovo Presidente Robert Renzler rappresentante del Club alpino austriaco, ha dedicato gran parte del proprio lavoro all'elaborazione dei principi etici che dovrebbero informare la pratica dell'alpinismo nelle sue diverse espressioni, dall'alpinismo classico, all'arrampicata sportiva, dall'apertura di nuovi itinerari, allo sci alpinismo, alle competizioni.
Non si tratta di obblighi ma – secondo la tradizione storica dell'UIAA – di "raccomandazioni" rivolte agli alpinisti e alle Associazioni alpinistiche allo scopo di preservare i valori primari dell'alpinismo pur nell'accettazione della forte evoluzione che l'alpinismo sta vivendo.
Fra i valori fondamentali spiccano quelli del rispetto della vita, della libertà di accesso alle montagne da contemperare con l'esigenza di salvaguardare l'ambiente naturale, i valori della solidarietà e del diritto delle popolazioni di montagna di migliorare le proprie condizioni di vita. Ma anche i valori dell'eccellenza delle prestazioni e dell'avventura, con un forte richiamo al senso di responsabilità individuale di ciascuno con l'invito ad un uso moderato di mezzi artificiali nel rispetto dei percorsi e della chiodatura delle vie storiche.
Un insieme di indicazioni di rilevante significato morale per gli alpinisti e per le Associazioni alpinistiche di tutto il mondo.
Continua, inoltre, l'interesse delle Associazioni alpinistiche per la formazione di Istruttori non professionisti sul modello delle Scuole di alpinismo del CAI. La Commissione, come è noto, ha istituito quattro figure di Istruttori per i settori di maggior interesse e cioè, Accompagnatore di escursionismo, Istruttore di arrampicata, Istruttore di alta montagna e Istruttore di sci alpinismo.
Per ottenere il riconoscimento dell'UIAA ciascuna Associazione dovrà applicare i requisiti minimi stabiliti dalla Commissione per ciascuna figura di Istruttore.
Un altro gruppo di lavoro costituito da giuristi delle diverse Associazioni alpinistiche sta effettuando un monitoraggio sui problemi della responsabilità penale e civile nell'infortunistica di montagna.

Commissione accesso e conservazione UIAA
Rappresentante CAI
S. Tirinzoni

La Commissione si è riunita nell'anno due volte; in primavera al Centro Polifunzionale della Montagna di Filorera in Valmasino ed in autunno al Parco Nazionale dei Picos de Europa in Asturias.
Si stanno raccogliendo informazioni sui problemi di accesso nelle varie parti del mondo attraverso le Associazioni alpinistiche federate nell'UIAA; verrà poi prodotto uno "state of nations" che conterrà tutte le informazioni raccolte. Il CAI, per parte sua, ha avviato una schedatura sui divieti in atto in Italia; i risultati dell'indagine confluiranno nel documento della Commissione.
Si sta lavorando alla stesura di una "Charta sull'accesso e sulla conservazione" che conterrà i principi generali per un accesso consapevole alla montagna ed un codice di buon comportamento.
Si è discusso di proporre iniziative tese a sensibilizzare i giornalisti dell'informazione in generale (quotidiani, rotocalchi e televisione) a non cavalcare immotivatamente il tema della "montagna assassina".

Commissione per la protezione della montagna dell'UIAA
Rappresentante CAI
O. Casanova

L'attività della Commissione si è incentrata sull'incontro del 24/25 maggio presso la Sede CAS di Berna. Anche quest'anno presenziavano solo rappresentanti delle Associazioni europee, e ancora una volta è stato sottolineato l'ostacolo costituito dalle distanze geografiche tra i vari rappresentanti; la CPM ha comunque richiesto l'appoggio di altre Commissioni, per avviare nel 2002 un lavoro pratico di collaborazione, dopo aver scelto qualche tematica. Si concorda sulla linea guida secondo la quale dalla salvaguardia attiva delle montagne non va disgiunta quella delle popolazioni che vivono nell'ambiente montano.
Tra i vari obiettivi considerati dall'UIAA attraverso le ottanta federazioni membre (con un totale che supera i 2,5 milioni di iscritti) sono stati individuati in particolare, per l'Anno Internazionale delle Montagne: la crescita del turismo montano sostenibile; la regolamentazione (nel rispetto dell'ambiente montano) della frequentazione escursionistica e alpinistica; la proposta di programmi che incoraggino una sempre maggiore presa di coscienza tra i giovani della fragilità dell'ambiente montano e della necessità di proteggerlo. Un apposito libretto raccoglierà queste e altre istanze propositive.

Club Arc Alpin
Presidente R. De Martin

Personalmente ho sottolineato la problematica delle dilaganti motoslitte, inviando successivamente ai presenti un questionario attraverso il quale si possano raccogliere ragguagli aggiornati sulla situazione nei rispettivi Paesi.
Per quanto attiene i rapporti con la Comunità Europea, è stata approvata una versione modificata da proporre alla CE, ove si aggiungono tre nuovi punti:
1. Promuovere la protezione delle aree montane del mondo, quali uno degli ultimi spazi naturali, incontaminati e liberi della Terra.
2. Promuovere escursionismo e alpinismo, così come l'accesso alle aree montane e alle vette con un minimo impatto sulla natura e sulla cultura.
3. Promuovere i principi di sostegno in tutte le attività delle Associazioni membre.
La questione relativa alla presidenza della CPM è stata per il momento definita, affidando l'incarico allo scozzese Dave Morris, coadiuvato da due vicepresidenti, il francese Thomas Fleury e lo spagnolo Jordi Pons.
Riprendendo quanto discusso a Berna a proposito dei rapporti con il CAA (Club Arc Alpin), ho partecipato all'incontro del 28/29 giugno in Valmasino, presentando una bozza schematica di questionario/depliant da proporre ai custodi dei rifugi alpini, per un maggior coinvolgimento dei frequentatori su tematiche di educazione naturalistica e ambientale.

CLUB ARC ALPIN

Nell'Anno Internazionale delle Montagne parla italiano la voce delle Alpi.
Nell'Assemblea generale, tenutasi a settembre a Schaan, in Liechtenstein, presso quella sede del Liechtensteiner Alpen Club in cui, sei anni prima, il CAA era stato fondato, Roberto De Martin, già Presidente generale del CAI e Vicepresidente del CAA, è stato acclamato all'unisono Presidente del Club Arc Alpin, mentre alla carica di Vicepresidente è stato chiamato lo sloveno Milan Naprudnik.
Il fatto assume un rilievo particolare solo che si consideri che viene, così, anticipato nel Club Arc Alpin quello che a breve avverrà nell'Unione Europea, dove la Slovenia oggi si trova ancora alla soglia di ingresso.
Molti i temi e gli argomenti affrontati dal Club Arc Alpin nel corso dell'ultimo anno, prima di settembre magistralmente guidato dal Past President del Club Alpin Français André Croibier che, congiuntamente al giovane segretario Thomas Fleury, ha saputo far fronte in modo rigoroso e puntuale a tutti i numerosi impegni interni ed esterni al Club attraverso un'encomiabile opera di tessitura che ha permesso di ordire una trama comune alle singole realtà dei Club membri.
Così, operando un breve bilancio consuntivo, nei rapporti interni va segnalato, innanzitutto, lo sforzo volto a solidificare le basi stesse su cui poggia il Club Arc Alpin, attraverso tutta una serie di incontri e di documenti che, abbozzati alla precedente Assemblea di Meiringen nel 2000, hanno trovato elaborazione definitiva e, dunque, approvazione plenaria.
E' il caso del Manifesto e della Dichiarazione di Obiettivi, vera carta d'identità dei club delle Alpi; ma anche, ad esempio, della mozione congiuntamente adottata in tema di pratiche sportive invernali: documenti tutti che, dapprima esaminati ed approvati dal Consiglio centrale CAI a Verona, sono stati adottati nelle successive Assemblee del CAA, la prima delle quali si è tenuta a Milano.
In questa direzione si sono mossi in modo significativo anche i responsabili delle Commissioni tutela ambiente e delle Commissioni rifugi, che si sono ritrovati nell'estate 2001 proprio in Italia, rispettivamente in Valtellina ed al rifugio Graffer nel Gruppo di Brenta, e che hanno elaborato documenti poi sottoposti all'approvazione dell'Assemblea di Schaan.
Per quel che riguarda gli obiettivi esterni, grande è stato lo sforzo del CAA per essere presente negli avvenimenti più importanti della vita alpina, così da dare un segno concreto di presenza e di attenzione: basti qui menzionare gli ottimi rapporti con l'Unione Europea, sia in sede di Commissione che di Parlamento, e con il Presidente della Repubblica Ciampi; o pensare alla presenza di rappresentanti del CAA il primo dicembre scorso a Saint Vincent, in occasione della tavola rotonda col Ministro La Loggia all'inaugurazione italiana dell'Anno Internazionale delle Montagne, alla partecipazione del Presidente De Martin ai lavori della Convenzione delle Alpi, tenutisi in dicembre a Bolzano, fino all'organizzazione e promozione, di concerto con il CAI ed il Comitato UIAA 2002, della traduzione in lingua italiana e presentazione della "2002 UIAA Summit Charter", la Carta Fondamentale degli Alpinisti, avvenuta a Cortina d'Ampezzo il 2 febbraio scorso alla presenza, fra gli altri, del Presidente dell'UIAA Ian Mac Naught Davis.
In tale occasione, fra l'altro, il CAA ha rilanciato la richiesta, rivolta al Comitato Olimpico Internazionale, di valutare la possibilità di utilizzare, per le Olimpiadi del 2006 a Torino, la Pista Olimpionica di Bob già esistente a Cortina evitando, così, inutili sprechi di danaro e, soprattutto, ulteriori compromissioni dell'ambiente naturale.
Era, questo, un indirizzo preso al rifugio Senn in Austria in occasione di una delle riunioni preparatorie precedenti alla fondazione del CAA: Pietro Segantini ne era stato autorevole portavoce nell'incontro organizzato a Losanna nella Primavera del 1995 con l'allora Presidente del CIO Juan Antonio Samaranch.
Ancora, merita attenzione il Progetto "European Mountain Forum", promosso assieme a CIPRA International e a NFI International, avente ad oggetto una rete telematica alpina; progetto cui, nell'Assemblea tenutasi a Schaan, il CAA ha deciso di prendere parte attiva ed il cui ultimo incontro organizzativo si è tenuto il 24 gennaio 2002 ad Innsbruck, alla presenza del responsabile dell'Osservatorio tecnico per l'Ambiente del CAI Alberto Ghedina.
Molti e nutriti i programmi per il prossimo futuro: innanzitutto, quello di dotare il Club di un proprio Statuto; di valutare, inoltre, tutti gli obiettivi indispensabili per fare del Club Arc Alpin un partner non solo attendibile ma, altresì, indispensabile nel panorama delle istituzioni volte alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio delle Alpi, in primis alpinistico.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESI-VALDOSTANE

Presidente V. Gabbani

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LIGURI-PIEMONTESI-VALDOSTANE

Delegazione regionale Liguria

Presidente A. Bonavia

La Delegazione nel periodo intercorso tra le due Assemblee ha svolto un'attività più limitata rispetto all'anno precedente pur mantenendo costante il rapporto tra i suoi componenti e le sezioni e pubbliche amministrazioni. In particolare ha portato il suo contributo alla evoluzione statutaria e regolamentare in corso, sempre affermando il principio della definizione dei compiti tra le Delegazioni ed i Convegni senza inutili sovrapposizioni e interferenze che servirebbero solo a creare appesantimento del lavoro fatto nell'esclusivo interesse del Club alpino.
Un quadro dello stato attuale nei vari settori di intervento può essere così riassunto.

Cartografia transfrontaliera
Il progetto (di cui la Delegazione fa da capofila), pur con le non poche difficoltà sia tecniche, sia finanziarie, sia burocratiche, ottenuta la dovuta proroga nei termini dalla Commissione Mista Europea, motivata da fattori tecnici inconfutabili, sta per essere portato a termine entro il mese di settembre. Al momento sono in diffusione le carte
05 "Maercantour/Argentera"
10 "Briançon/Sestrière"
14 "Gran Paradiso".
Entro maggio sarano diffuse le carte
06 "Haute Tinée/Alta Val Stura"
08 "Haut Queyras/Monviso"
13 "Mont Cenis/Ciamarella"
16 "Petit Saint-Bernard/Mont Blanc".
A seguire tutte le altre.

Alta Via dei Monti Liguri
Non poche le problematiche insorte sull'Alta Via dei Monti Liguri conseguenti le modifiche alla legge apportate dalla Regione. Grazie alla posizione assunta dalla Delegazione che rappresenta uno dei tre soci dell'Associazione Alta Via ML, si è riusciti ad evitare l'inserimento degli "Ambiti territoriali di caccia" quali nuovi membri dell'Associazione e nel contempo riconoscere all'Associazione la competenza su tutta la rete sentieristica confluente sull'Alta Via.

Parchi liguri
Travagliato lo sviluppo dei Parchi liguri conseguenti le modifiche di legge apportate dalla Regione che ha ridotto gli ambiti territoriali degli stessi, intervenendo anche nell'ambito del Parco di Portofino. Presente e partecipata l'azione della TAM ligure, sempre presente agli incontri che si sono svolti presso la Regione. In particolare la Delegazione ha stipulato una Convenzione con il "Parco del Beigua" che prevede, oltre agli interventi sulla sentieristica, anche lo sviluppo di iniziative comuni per la sua valorizzazione e l'istituzione di una Commissione CAI-Parco.

Via Alpina
La Delegazione ha seguito con attenzione le iniziative in corso per la realizzazione dell'importante itinerario escursionistico, pur lamentando lo scarso interesse dimostrato da parte dei progettisti per la parte relativa alla Liguria.
Per il prossimo futuro occorre incidere più intensamente sulla definizione dei percorsi escursionistici e sull'accesso ai finanziamenti per la sistemazione e pulizia dei sentieri, sul miglioramento dei punti di accoglienza e sul sistema dei parchi e la protezione dell'ambiente.

Delegazione regionale Piemonte

Presidente V. Barbotto

Sono state studiate alcune modifiche da apportare al nostro Regolamento per rendere la Delegazione ancora più agile e rapida nelle attività, meglio radicata localmente e più proficuamente rapportata con Enti e Autorità.
Tali modifiche sono state approvate dall'Assemblea LPV.
In data 21 giugno ci è stato assegnato un ufficio da parte dell'Assessorato alla Montagna della Regione Piemonte. L'ufficio è pienamente funzionante. Ciò ci fa onore per la considerazione in cui è tenuta la Delegazione ma nello stesso tempo ci impegna ancora di più per il quotidiano contatto con le Autorità. La Regione Piemonte ci ha anche fornito l'hardware necessario per cui a breve potremo collegarci via Internet.
L'Interreg II "Revalp" è praticamente concluso salvo alcune residue attività. il 31 ottobre è stata fatta l'ulteriore relazione alla Regione Piemonte.
Anche per l'Interreg II "Alta Quota" siamo alla fine delle attività. A fine ottobre è stata fatta l'ultima relazione alla Regione Piemonte. Resta soltanto da distribuire alle sezioni le cartine con le guidine.
Ricordo che oltre alla sistemazione strutturale di alcuni rifugi, le sezioni si sono fatte carico (dietro contributo) della manutenzione e segnalazione di alcuni sentieri con relativa segnaletica orizzontale.
La Delegazione si è attivata anche nella ricerca di leggi regionali per cui il CAI, in alcuni Enti, può avere dei rappresentanti. Oltre al "Centro Studi e Ricerche Storiche sull'Architettura Militare del Piemonte" questa Delegazione si è attivata e segue costantemente gli iter per avere dei rappresentanti – quando ci saranno le prossime designazioni – nei Consigli di gestione (per la caccia) degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) e CA (Comprensori Alpini).
Nel mese di giugno sono stati liquidati ad alcune sezioni i contributi ottenuti dalla Provincia di Torino per l'anno 2000 allo smaltimento dei rifiuti solidi a valle a mezzo elitrasporto. Anche per l'anno 2001 è stata fatta analoga richiesta già approvata dalla Provincia di Torino con contributo in via di ricevimento.
Continua la partecipazione a tutte le riunioni del TOROC per le questioni ambientali di "TO2006". Per questa attività è stato delegato Giorgio Gnocchi, Presidente della TAM-PV.
Partecipazione dal 21 al 23 settembre al BITM – Borsa Internazionale del Turismo Montano a Riva del Garda. E' stata un'occasione per poter presentare le guidine di "Alta Quota" e far conoscere ad un vasto pubblico le montagne piemontesi.
Partecipazione dal 27 al 30 settembre al "38° Salone Europeo della Montagna" a Torino-Lingotto. Anche questa volta la Delegazione ha ottenuto gratuitamente uno stand all'interno dello spazio

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

Presidente L. Gaetani

istituzionale. Oltre alla consueta presentazione delle guide di ASF – Alpi Senza Frontiere e di Revalp, anche in questa occasione sono state presentate le guidine di "Alta Quota".
Il giorno 15 ottobre, facendo seguito a precedenti contatti, presso il palazzo dei congressi, "Salone dei 500", dell'Unione Industriale di Torino questa Delegazione ha organizzato una manifestazione di gemellaggio con il CAF – Club Alpin Français di St. Jean de Maurienne per svolgere attività di collaborazione. La serata ha avuto un ottimo successo di pubblico. Era presente l'Ufficio del Turismo della cittadina francese.
Abbiamo di nuovo sollecitato la Regione Piemonte per una legge quadro sulla sentieristica ripresentando la bozza, corretta, di quanto avevamo già inviato nel 1997. Un funzionario è stato incaricato per una effettiva redazione (già in fase avanzata) tenendo conto di quanto altri settori regionali hanno a loro volta presentato.
Continua la nostra collaborazione e partecipazione al progetto internazionale della "Via Alpina" con grande impegno di lavoro a livello personale. E' un progetto di ampio respiro che vede la Regione Piemonte capofila delle regioni settentrionali italiane e il Presidente Barbotto quale referente e coordinatore delle Delegazioni CAI interessate. Entro l'anno 2002 ci saranno le inaugurazioni ufficiali ai due estremi: Montecarlo e Trieste.
Per concludere si fa presente l'ottima collaborazione fra tutti i membri della Delegazione che si sono prodigati nelle attività loro delegate.

Delegazione regionale Val d'Aosta
Presidente S. Gaioni

Rapporti con l'Amministrazione regionale
- Collaborazione con le Guide Alpine valdostane alla preparazione e all'attuazione del progetto pilota dell'Assessorato Ambiente – Territorio – Opere Pubbliche per la pulizia ambientale e la risistemazione dei bivacchi alpini insiti sul territorio valdostano.
- Collaborazione con gli Assessorati Ambiente – Territorio – Opere Pubbliche e Turismo – Sport – Commercio – Trasporti per la preparazione del progetto transfrontaliero di sistemazione e valorizzazione dei rifugi alpini nel gruppo del Monte Bianco.
- Costante rapporto con l'Assessorato Turismo – Sport – Commercio – Trasporti per le problematiche inerenti:
a) il finanziamento previsto dalla Legge regionale per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei rifugi alpini valdostani;
b) la richiesta di contributo per la produzione del film sulla Valle d'Aosta della serie "CAI – Quilici";
c) la richiesta e la liquidazione del contributo regionale per l'organizzazione della Settimana nazionale dello sci di fondo escursionistico.

Fondazione trofeo Mezzalama
Con il contributo economico deliberato dal Comitato di presidenza, la Delegazione è entrata nella Fondazione che promuove e organizza la più prestigiosa gara internazionale di sci alpinismo. Il Presidente, che la rappresenta nel Consiglio degli Amministratori della Fondazione e nel Direttivo della stessa, ha partecipato a tutte le riunioni e alle manifestazioni preparatorie e susseguenti l'edizione del 2001.

Coordinamento delle sezioni
Dopo quello fondamentale e statutario di interfaccia con l'Amministrazione Regionale, è il ruolo principale che la Delegazione dovrebbe esercitare. E' un compito delicato perchè deve essere svolto nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole sezioni e che quindi va costruito gradualmente con il consenso di tutte sulle scelte da farsi. In Valle d'Aosta questo è facilitato dal numero limitato di sezioni e dalla presenza di tutti i presidenti nella Delegazione o dalla loro partecipazione, prevista dal regolamento, alle riunioni che nel corso dell'anno sono state sei. La Delegazione ha seguito per conto delle sezioni la pratica inerente il contributo regionale previsto per gli enti di promozione sportiva. Altri importanti momenti di collegamento sono la pubblicazione congiunta del notiziario "Montagnes Valdotaines" e la riconferma del meccanismo che stabilisce le stesse quote di iscrizione per tutte le sezioni della regione. Sono fatti molto importanti che probabilmente col tempo consentiranno di fare altri passi avanti in questa direzione.

Attività istituzionali
La Delegazione ha presenziato a tutte le riunioni del Comitato di coordinamento LPV e ai Convegni di Genova e Varallo Sesia. Inoltre ha partecipato, quando invitata, a convegni e/o riunioni su tematiche relative alle finalità statutarie del Club alpino italiano.

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI LOMBARDE

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati il 14 gennaio 2001 in seconda lettura delle modifiche statutarie è stata indetta una riunione dei Presidenti delle sezioni lombarde. In detta riunione, tenutasi a Milano il 17 febbraio, è stato nominato un Gruppo di lavoro con l'incarico di studiare le modifiche statutarie.
Detto Gruppo era composto dai soci Silvio Calvi, Carlo Lucioni, Francesco Riccaboni, Angelo Schena, Vincenzo Torti e Francesco Zola che hanno portato il risultato del loro lavoro, definito "Problemi e Proposte" all'attenzione dei delegati lombardi presenti al Convegno di Gazzada il 25 novembre.
I delegati hanno ampiamente discusso sulle problematiche conseguenti alle nuove modifiche statutarie esprimendo a larghissima maggioranza (un contrario, due astenuti) la seguente mozione:

"Il Convegno delle sezioni lombarde del Club alpino italiano, riunito a Villa Gagnola, Gazzada (Varese), il 25 novembre 2001, dopo aver esaminato il documento "Problemi e Proposte" predisposto dal Gruppo di lavoro lombardo per le modifiche statutarie cosiddette di secondo livello, ne condivide l'orientamento di fondo, consistito nell'illustrare puntualmente quanto emerso nelle consultazioni a livello sezionale e di convegno.
Incarica il Presidente del Comitato di coordinamento Lodovico Gaetani di trasmet-